



MARONI, PIAZZE VIETATE AI VIOLENTI

Come per gli ultrà, ministro d'accordo di chiudere l'accesso ai soggetti pericolosi

A PAGINA 6

MANIFESTAZIONI VIETATE

AI TEPPISTI DI PIAZZA

Maroni d'accordo con la proposta di Mantovano di applicare il "Daspo" anche ai cortei politici

ROMA - Piace a molti (tranne ovviamente i "difensori d'ufficio" della sinistra) la proposta del sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** di estendere il Daspo, il divieto di assistere alle partite per gli ultrà violenti, anche alle manifestazioni di piazza. A cominciare dal ministro Roberto Maroni, secondo il quale il provvedimento potrebbe essere inserito da subito nel ddl sicurezza che ha iniziato l'iter al Senato. «Valuteremo - ha detto Maroni - se c'è una maggioranza che sostiene questa proposta».

«Mi sembra una proposta interessante quella di Mantovano - ha aggiunto Maroni, parlando a margine di un pranzo con altri esponenti della Lega a Vicenza - perché il Daspo sta funzionando molto bene dentro gli stadi. Riteniamo che questo modello sia esportabile».

Quanto alle scarcerazioni dei giovani arresti dopo gli scontri di piazza a Roma il 14 dicembre, il responsabile del Viminale ha osservato

che «la scarcerazione è stata un errore, anche perché c'è un rischio di reiterazione del reato».

«Non voglio fare polemica, è un'opinione e non una critica nei confronti della decisione dei magistrati», ha precisato Maroni, che ha annunciato adesso misure più stringenti in vista della prossima manifestazione degli studenti, il 22 dicembre. «Adesso - ha detto - vigileremo soprattutto in vista della nuova manifestazione di mercoledì. Visto quanto è successo a Roma, la macchina sarà ulteriormente organizzata per evitare che si ripeta quanto è successo po-

chi giorni fa».

«La proposta di Maroni - rilancia **Fabrizio Cicchitto**, capogruppo del Pdl alla Camera - di inserire nel decreto sicurezza l'estensione del Daspo ai violenti di piazza può essere un valido strumento aggiuntivo che agevola l'operato delle forze di polizia».

«Certo - spiega Cicchitto - è più complicato identificare e tenere lontano dalle piazze e dai cortei i violenti che non quando si tratta degli stadi



Roberto Maroni

ed è più difficile oggi con più

mobilità che non negli anni Settanta».

«Comunque sia - conclude il presidente dei deputati Pdl - la proposta di Mantovano è condivisibile e chiunque la critica lo fa o perché vuole dare una copertura ai disordini di piazza o perché influenzato da schemi ideo-

«Negli stadi funziona bene. Potremmo inserire da subito il provvedimento nel pacchetto sicurezza che ha iniziato l'iter al Senato»

logici del passato che tanti danni hanno provocato».

D'accordo con l'iniziativa il sindaco di Roma **Gianni**



Alemanno, direttamente parte in causa per i gravi danni provocati alla città negli scontro del 14 dicembre: «In una conversazione telefonica, Mantovano mi ha chiarito i contenuti della sua proposta di applicare i principi del Daspo anche alle manifestazioni politiche. Non si tratta di una schedatura, ma semplicemente di applicare il divieto di partecipare a manifestazioni politiche per tutti coloro che si sono macchiati di violenze in un medesimo contesto di manifestazioni». «In questo modo - aggiunge il primo cittadino capitolino - si può evitare che anche persone denunciate e rimesse in libertà, come i 22 manifestanti di martedì scorso, pur non rimanendo in carcere, tornino a essere protagonisti pericolosi di nuove manifestazioni. Con questi chiarimenti la proposta di Mantovano mi sembra una idea valida che può aiutare a isolare i violenti senza costringere la magistratura a eccedere in misure cautelari. Credo quindi che a gennaio questa proposta possa essere positivamente esaminata per venire tradotta in legge».

